

LIVE

STORIE DI COPAN

Sara Corradini - Customer Care Italia

Natale in Burundi

Siamo tornati per portare il nostro contributo al Centro di ascolto Gaciro

La prima volta che siamo andati in Burundi era il 2006, io, mio marito e i nostri tre figli. Avremmo voluto andare in Ruanda dove è nato il nostro figlio maggiore, ma era pericoloso per lui. Burundi e Ruanda sono due piccoli paesi del centro Africa. Molto simili per dimensione e per cultura, occupano ciascuno un territorio all'incirca equivalente a quello della Lombardia. Con una natura rigogliosa, grazie alla presenza di acqua (c'è la sorgente del Nilo), i colori colpiscono immediatamente: il verde delle palme da frutto e da olio, le distese di tè, di caffè, il grano-turco, i grandi alberi di mango e avocado. E poi la terra rossa come quella di un campo di tennis. Un'altra cosa che non lascia indifferenti è la gente che cammina lungo le strade. Sono poche le strade asfaltate, le rare macchine sfrecciano, a loro si aggiungono le moto-taxi, in grado di caricare una famiglia intera con bagaglio, e le biciclette che trasportano persone e ogni tipo di carico. La gente vive di quello che produce, frutta, verdura, olio di palma, qualche manufatto di legno (tavoli, letti e sedie) mattoni per fare case o capanne. La vita è molto dura. **Il Burundi è uno dei paesi più poveri dell'Africa.** La svalutazione in questi anni è aumentata in modo impressionante, questo rende sempre più difficile lo sviluppo.

Dopo il primo viaggio, sostenuti dalle nostre famiglie e qualche amico, abbiamo deciso di costruire con le suore locali Bene Maria un centro di ascolto che affrontasse la necessità dei poveri di trovare sostegno e aiuto nelle difficoltà della vita. Nel 2017 abbiamo inaugurato il centro dal nome **GACIRO** (nella lingua locale "Prezioso ai tuoi occhi") come la associazione onlus fondata in Italia. Ora nel centro

lavorano due psicologhe, speriamo presto di poter inserire un nuovo indispensabile aiuto.

Il centro accoglie persone in **situazione di disagio**, molti con patologie psichiatriche. Vengono effettuate terapie individuali e di gruppo, accompagnamento a visite specialistiche e somministrazione di farmaci. Spesso il centro deve fornire anche cibo e ospitare per qualche giorno i malati. Per continuare il lavoro nelle diverse colline è stata costituita una rete di persone: "relais communautaires" che, dopo un periodo di formazione, aiutano ad individuare nuovi casi, legati alla salute mentale e violenza di genere e monitorano le persone già in cura. Recentemente gli utenti hanno costituito una piccola **associazione di autofinanziamento** per iniziare a far fronte al proprio futuro.

Le persone con disagio psichico, come da noi, sono spesso emarginate: lì sono davvero le più povere tra i poveri.

Vuoi aiutarmi a sostenere il centro Gaciro? Ecco come:

- 5x1000 a Gaciro Onlus: CF 98147600179
- Acquistando giardiniera in agrodolce fatta da me
- Versando un contributo liberale detraibile sull'IBAN: IT27A0306911210100000015491. ■



Davanti a Gaciro con Divine, Sr Jeanne e Sr Alice



Una famiglia in moto-taxi